

che speravasi di vederne annunciato un altro per quel giorno; e supplicavasi il re a non recarvisi; dichiarando l'autor della lettera esser egli ben lungi dall'approvare tutto ciò che il re avea fatto, ma che da uomo leale si formava un dovere di partecipargli il pericolo; e gli annunciava di non esserne egli venuto in cognizione che da sole due ore; chiudendo col raccomandargli di tenersi lontano dal pianterreno di Haga, e dal comparire ai balli mascherati, sino almeno dopo le feste.

Il re mostrò la lettera alle persone ch'erano secolui, ne fece alcuni motteggi, e a dispetto delle loro rimostranze e suppliche risolse di andare al ballo. Poco dopo la mezzanotte entrò nella sala dell'opera, tenendo a braccio il barone d'Essen, suo primo scudiere. Tosto che il re si diè a vedere, si ripeterono a bassa voce per tutta la sala le parole: *ecco il re*; giacchè quantunque foss'egli mascherato, si riconosceva facilmente dal suo portamento vivace e precipitoso. Il ballo era aperto: nel fondo del teatro eravi un gruppo di maschere, ed un altro gruppo alla parte opposta: al momento in cui Gustavo si presenta, precipitano le une verso l'altre, attorniano il re e lo accalcano: una delle maschere gli batte sulla spalla dicendogli: « buonasera, bella maschera » era questo il convenuto segnale. Gustavo sente che gli si posa qualche cosa sul fianco, e con rapidissimo movimento devia lo scoppio di pistola, che lo colpisce tra l'anca sinistra e l'estremità della spina dorsale. L'esplosione fu poco rumorosa, perchè nella carica vi si avea mescolato della canfora.

» Sono stato ferito da una gran maschera vestita di nero » disse il re al barone di Essen, appoggiandosi sovra di lui. Ebbe per altro la forza di raggiungere il suo appartamento, nè lo abbandonò il suo sangue freddo; ordinò si chiudessero le barriere di Stockolm, e diede conforti a quelli ch'erano costernati ed afflitti per l'avvenuto.

Le molte pieghe che la sua cintura gli formava intorno il corpo aveano diminuito l'impeto del colpo; senza di ciò il principe sarebbe caduto morto freddo. Prese fuoco alla sua cintura, e il fuoco fu spento. Giunsero i chirurghi: Gustavo ordina loro di dire liberamente il lor parere: se non gli rimangano che pochi istanti di vita, egli vuole impiegarli